



Il convegno dell'associazione di categoria Aime che ha riunito esperti e istituzioni al Salone Estense di Varese (foto Blitz)

Il sociale è anti-crisi

Creano lavoro le imprese che investono nel welfare

L'ex ministro della famiglia Elena Bonetti: «Con un cambio di mentalità si valorizzano donne e giovani, i più penalizzati»

VARESE - I prezzi più salati della crisi li pagano donne e giovani. Lo sostiene l'onorevole Elena Bonetti, già Ministro della Famiglia, intervenendo alla presentazione di Aime-Terzo Settore in Salone Estense. A donne e giovani è legato il più basso tasso di lavoro. «Le persone vengono prese in considerazione solo per il lavoro che svolgono e non per le responsabilità sociali che competono loro, tanto più nel caso delle donne», continua la Bonetti. Un approccio che non è quello contenuto nella Costituzione, che quando parla dell'Italia come una "Repubblica fondata sul lavoro" pensa all'espressione della vita nella sua interezza. Ecco allora che nuove progettualità possono aiutare a superare questo elemento critico. Sono quelle che possono scaturire da una sinergia tra mondo delle imprese e della solidarietà, tra una più accentuata responsabilità sociale d'impresa e Ets (Enti del Terzo Settore). Una tematica innovativa, che può comportare importanti ricadute anche sul fronte del-



l'occupazione. Le aziende, grazie a questa nuova sinergia, possono essere aiutate nell'offrire servizi di welfare aziendale, efficaci perché rispondono a veri bisogni dei dipendenti. Un'offerta in cui le risorse del Terzo Settore diventano centrali e che possono contribuire alla nascita di supporti familiari (anziani, disabili), asili nido aziendali, case vacanza per i dipendenti, sportelli di consulenza riguardanti gli anziani. Mentre le imprese che puntano, con l'impiego di risorse proprie, a realizzare una rete di welfare aziendale, possono usufruire, come rimarca il commercialista Giovanni Bottinelli, di sgravi e vantaggi fiscali. Alla base di tutto ciò deve agire una nuova «progettazione socia-

Supporti, asili nido, case vacanza e consulenza attirano i potenziali dipendenti più ancora dello stipendio

le», una volontà di «co-progettazione», capace di coinvolgere i vari protagonisti, e tra questi gli enti locali. Una ricetta per nulla scontata.

«Una parola, la co-progettazione, oggi molto pronunciata, ma che alla prova dei fatti risulta indicare uno sforzo difficile, che richiede impegno», dichiara l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Varese, Roberto Molinari. «In altre parole, un'azione che parte da un cambio culturale significativo». D'altra parte, come nota ancora Giovanni Bottinelli, le scelte di welfare «creano più stabilità tra i lavoratori dipendenti, oltre al fatto che spesso rispondono alle esigenze di coloro che cercano occupazione, dato che questi ultimi, più che allo stipendio, si orientano guardando all'esistenza di politiche di welfare e di servizi». Una nuova fase si è aperta con l'entrata in scena dell'economia circolare e una soluzione innovativa si affaccia all'orizzonte.

Andrea Giacometti

© RIPRODUZIONE RISERVATA